



25 Dicembre 2010

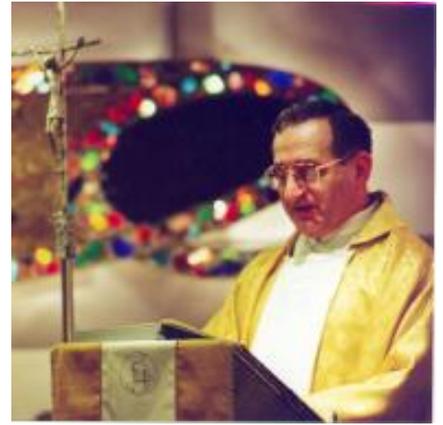
NATALE
DEL SIGNORE

ANNO A

(IS. 8, 23b-9, 6a)

(Eb. 1, 1-8a)

(Lc. 2, 1-14)



**'Ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: nella città di Davide oggi è nato per voi un Salvatore. E' il Redentore del mondo, e il suo regno non avrà fine',* così recita l'antifona dopo il Vangelo.

L'antifona sintetizza il messaggio di Isaia* nella prima lettura. Egli infatti sottolinea tre cose: 1) la **gioia che produce l'annuncio degli angeli; 2) afferma che la gioia non è di una sola persona, ma è di **tutto il popolo**; 3) la gioia è motivata dal fatto che **è nato il Salvatore**, il Redentore del mondo. Dice infatti Isaia: *'Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia... Perché un bambino è nato per noi... che è il Dio potente, il Principe della pace... una pace che non avrà fine'*.

La gioia del Natale è anzitutto **per tutto il popolo**. Infatti il Natale è celebrato in tutto il mondo, anche nei Paesi dove non è ancora arrivato l'annuncio evangelico. E' Natale per i credenti e anche per i non credenti, ma che in seguito avranno la grazia di credere, perché Gesù è il Salvatore di tutti ed è *'l'unico Salvatore di ieri, di oggi e di sempre'*, come afferma san Paolo. Perfino in Cina, Paese anticristiano per eccellenza, il Natale è la festa più sentita dell'anno. E' un vero peccato che nei giorni scorsi sia riemersa la polemica, soprattutto in alcune scuole, tra chi voleva e chi non voleva il Presepe. Il **Presepe**, oltre ad essere un segno di fede, è un segno di civiltà, di speranza e di amore per tutti gli uomini. Anche **l'albero di Natale**, da segno pagano che era, ora è diventato un segno cristiano e non solo perché con le sue luci e i suoi addobbi porta gioia, ma soprattutto perché l'albero è segno della **vita** che Gesù è venuto a portarci. Anche il Papa in questi ultimi tempi si è soffermato più volte sul significato e sul valore del Presepe e dell'albero natalizio, tanto che li ha fatti preparare anche in Piazza San Pietro e nella Basilica Vaticana. A mezzogiorno di oggi, **prima di metterci a tavola**, raduniamoci, piccoli e grandi, attorno al Presepe e all'albero, per **pregare l'Angelus con il Papa** e per ascoltare il suo discorso *'Urbi et Orbi'* rivolto al mondo, eco della voce di Gesù, e poi inginocchiarcoci per ricevere la sua Benedizione Apostolica. **La benedizione del Papa è la benedizione di Gesù Bambino** e varrà anche come benedizione per tutte le case e per tutte le famiglie, dove non è potuto arrivare il sacerdote nei giorni scorsi.

Il brano di lettera agli Ebrei di san Paolo* ci parla della **preparazione della nascita di Gesù. Il fatto dell'Incarnazione del Figlio di Dio non è avvenuto improvvisamente e per caso, ma è stato preparato fin dall'eternità. Dio increato, eterno, infinito, immenso, si è rivelato gradualmente agli uomini, attraverso la storia di millenni. Per farsi conoscere si è servito di uomini, ispirati da Lui, chiamati **'Profeti'**, perché parlavano a nome di Dio e hanno rivelato i particolari della manifestazione di Dio. Quando poi *'venne la pienezza dei tempi'*, cioè quando Dio ha ritenuto opportuno, ha mandato sulla terra il Figlio, che ha adempiuto tutte le profezie. Tutte le profezie dell'Antico Testamento riguardanti Gesù si sono verificate nei particolari, ed è per questo che le **profezie**, insieme ai **miracoli**, sono le prove decisive della divinità di Gesù. Nessun uomo al mondo ha mai avuto una pre-istoria, **solo Gesù!** Talvolta nella prima parte della Messa ascoltiamo un po' annoiati brani dell'Antico Testamento, perché sono per noi un po' incomprensibili, dato che parlano di

persone e di fatti lontani millenni da noi, ma sono ugualmente importanti perché fanno parte della nostra storia religiosa e **la Chiesa** fa bene a ricordarcela. L'Antico Testamento è il fondamento del Nuovo Testamento, sono due capitoli di una stessa opera. Non conosceremmo Gesù se non avessimo avuto i Profeti che l'hanno preannunciato. **L'ultimo grande Profeta è stato Giovanni Battista**, che abbiamo ricordato molte volte nel tempo di Avvento. Possiamo anche dire che non conosceremmo Dio, se non fosse venuto Gesù a rivelarcelo, dandoci le prove che Dio non è un 'Essere a Sé stante', lontano da noi, inconoscibile, come potrebbe essere **Allah** per i musulmani, di cui supponiamo soltanto l'esistenza, ma nulla sappiamo della sua vita. **Del nostro Dio invece conosciamo tutto, perché ce l'ha rivelato Gesù**, dicendoci che **Dio è uno solo, ma che vive in Tre Persone uguali e distinte: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**. L'Unità e la Trinità di Dio, insieme all'Incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù, sono **i due misteri principali della fede cristiana**, accettando i quali ci viene assicurata la salvezza.

***Il brano di Vangelo di Luca** annuncia ai pastori increduli e impauriti la nascita del Salvatore: *'Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore'*. Il Messia promesso e atteso da secoli, finalmente è **arrivato, è qui, è con noi, è l'Emmanuele**, e sarà con noi fino alla fine del mondo. E' venuto sotto le spoglie di un Bambino, che diffonde serenità, fiducia, bontà, gioia, per non impaurire anche noi di fronte al mistero di Dio. Gesù è rimasto in mezzo a noi visibilmente solo 33 anni, giusto il tempo per convincerci che era veramente Dio; poi si è nascosto ai nostri occhi corporali, **perché imparassimo a vederlo con gli occhi della fede**. A volte la nostra debole fede fatica a vederlo, a riconoscerlo, soprattutto nelle prove della vita, ma per fortuna è **Lui che si fa riconoscere**, che ci viene incontro, **perché ci ama**. Gesù oggi è presente nella Chiesa in diversi modi: nella sua **Parola, nei Sacramenti**, soprattutto nel mirabile **Sacramento dell'Eucaristia, e nei poveri**. E' presente nella sua **Parola**, che dobbiamo ascoltare ogni domenica e che dobbiamo abituarci a leggere personalmente anche in settimana, sforzandoci poi di metterla in pratica. Gesù è presente nell'**Eucaristia**, ossia nella Messa, nella Comunione, e nel Tabernacolo. La santa Messa resta l'atto di culto fondamentale per un cristiano, da anteporre a qualsiasi altra cosa nel giorno del Signore. **La Messa è il fondamento della fede**. Come **una casa** non sta in piedi senza il fondamento, **così la fede** non regge senza la Messa. Gesù è poi presente oggi nei **poveri**, nei piccoli, nei bisognosi, nei sofferenti. *'Ogni cosa che farete ad uno di questi piccoli, l'avrete fatto a Me'*. Nel giorno del giudizio saremo giudicati in base all'amore che avremo avuto verso il prossimo. E' per questo che oggi non possiamo pensare solo a noi stessi, ai nostri familiari e a quelli che ci vogliono bene, ma dobbiamo pensare a tutti, **soprattutto a coloro ai quali non pensa mai nessuno**. Il Signore li benedica, li conforti, li aiuti, li riscaldi con il suo amore.

AUGURI e RINGRAZIAMENTI

Abbiamo parlato di **Gesù**, ma non abbiamo parlato della **Madonna e di San Giuseppe**. Eppure il loro contributo alla Incarnazione del Figlio di Dio è stato determinante. Senza il **'sì' di Maria e di san Giuseppe** non avremmo avuto **il Salvatore**.

E' alle **tre Sante Persone** che mi **ispiro per rivolgere i miei più cordiali auguri natalizi**: ai sacerdoti, alle suore, alle famiglie, ai malati, ai nonni della Casa di riposo, ai senza lavoro, alle persone sole, ammalate e a tutte quelle che si trovano in difficoltà.

Unisco **i più cordiali ringraziamenti** per le attenzioni che avete avuto quest'anno verso la mia persona, interessandovi alla mia salute. **Le ultime notizie sono buone**. La **TAC** di novembre mi ha confermato che **'il lupo'(!) si è addormentato!** Il prossimo controllo sarà tra 6 mesi.

Così ho potuto riprendere tutti i miei impegni sacerdotali, con l'auspicio che anche la mia vecchiaia sia come quella di **papa Francesco 'religiosa, gioiosa e feconda'**.

FESTA ALLA CASA DI RIPOSO MONS. MEANI CON GLI OSPITI E GLI ANZIANI DI CESANO MADERNO

Ieri pomeriggio, 15 dicembre, una rappresentanza dell'Associazione Anziani di Cesano Maderno, con il presidente Renato Borgonovo e la presidente onoraria, sig.ra Carla Crippa, ha festeggiato il Natale con gli ospiti della Casa di riposo Mons. Meani. Il cappellano dell'Associazione cittadina, (formata da 1400 Soci, divisi in 5 Centri zionali), don Giovanni Tremolada, dopo aver salutato e ringraziato tutto il Personale della Casa di riposo e in particolare l'animatrice della Comunità, sig.ra Mina Mantova, ha suggerito una riflessione natalizia ai presenti e ha impartito la benedizione. La festa è poi continuata fra musica, balli, panettoni e spumante.

Una cosa simile si è svolta nella sede degli Anziani di Cesano-Centro, in piazza del monumento, dove numerosi soci con i loro familiari hanno festeggiato con una tombolata. Don Giovanni ha impartito la benedizione davanti a un magnifico quadro della natività dipinto da un socio, augurando a tutti come doni di Natale, la salute, la serenità, la pace familiare e la fede.

Don Giovanni Tremolada

Cappellano dell'Associazione Anziani cittadina

